



Giommaria Angioy e il movimento antif feudale

Le popolazioni esasperate erano decise ormai ad andare fino in fondo, e per coordinare il più possibile le sane energie per la lotta, i Consigli Comunitativi presero l'iniziativa di promuovere la stipula di convenzioni o patti di alleanza e di fedeltà tra i Comuni. Il primo atto fu stipulato il 24 novembre 1795; vi aderirono i Comuni di Thiesi, Cheremule e Bessude e fu redatto dal notaio Francesco Sotgiu.

Il patto impegnava le parti a : non riconoscere alcun feudatario e quindi ricorrere prontamente a chi spetta per essere redenti, pagando a tale affetto quel tanto che dai superiori sarà creduto giusto e ragionevole: giuravano altresì di prendere formale impegno di impedire la nomina, da parte del feudatario, di ufficiali, di fattori, amministratori o qualunque altro ministro di giustizia. Il patto imponeva inoltre l'obbligo alle comunità di aiutarsi, difendersi e soccorrersi reciprocamente, di chiamare traditore e pertanto mettere al bando chiunque si opponesse o si aggregasse alla parte dei baroni

Il secondo patto d'unione o di alleanza, sempre tra Comuni del Logudoro, veniva stipulato ancora a Thiesi il 17 marzo 1796 e fu rogato dal notaio Cosimo Serra di Osidda. Questo secondo patto, per l'elevato numero di comunità coinvolte, è indubbiamente il più importante: vi aderirono ben 32 villaggi

Padria Santa Giulia

Padria è uno dei paesi più antichi dell'Isola, oltre ad essere uno dei più singolari e belli del Meilogu. Lo sovrastano tre piccoli colli che, con i loro caratteristici coni di basalto, si elevano come guglie sulla pianura.

Tonino Oppes



Brancaleone Cugusi

Nacque a Romana nel 1903 , morì a Milano nel 1942.

Piras-Tuccone Pozzomaggiore

22/04/1930,

nel dare appuntamento al giorno successivo

Torrade cras sero
benide tottu, sanos e
malaidos
e sos chi setzis in berritta
tottu raidos.

*Negli anni trenta quasi tutti
portavano " sa berritta "*



Michele Schirru, anarchico, combattente per la libertà e la dignità del popolo italiano soggiogato e calpestato dal fascismo.

Nato a Padria, nel 1899, visse, prevalentemente, nella vicina Pozzomaggiore fino alla partenza per gli Stati Uniti.

Arrestato al Roma, la sera del 3 febbraio del 1931, pur essendo cittadino americano, il governo degli Stati Uniti lo abbandonò nelle mani sanguinanti dei fascisti.

Alla notizia dell'arresto, la sorella, segretaria del fascio femminile, e il fratello sacerdote, lo rinnegano. Altrettanto fa il padre in Francia.

Il Tribunale Speciale (composto da giudici militari designati personalmente da

1844

La parrocchia di Padria è compresa nella giurisdizione del vescovo di Bosa ed è ministrata da un parroco che ha il titolo di pievano, e codiautori nel governo delle anime altri quattro sacerdoti.

La ragione di siffatto titolo è indicata nell'amministrazione

appartenenti, ovviamente, a feudi diversi: Ittiri, Osilo, Sorso, Sennori, Usini, Ossi, Tissi, Uri, Florinas, Codrongianus, Cargeghe, Muros, Villanova Monteleone, Padria, Mara, Monteleone, Pozzomaggiore, Bonorva, Semestene, Rebeccu, Mores, Ardara, Thiesi, Bessude, Cheremule, Banari, Siligo, Santulussurgiu, Sindia, Nulvi, Giave, Cossoine.

Mussolini), servendosi delle leggi eccezionali condanna a morte Michele Schirru mediante fucilazione.

L'esecuzione (tra gli applausi dei fascisti e della stampa asservita al regime), viene affidata ad un plotone di camicie nere sarde, spontaneamente offertesesi per riscattare l'onta che Michele Schirru, con il suo atteggiamento, aveva gettato sulla patria sarda.

La condanna è un'aberrante mostruosità giudiziaria:
**giustiziato per aver avuto
"l'intenzione di uccidere Mussolini".**

indicata nell'amministrazione spirituale di Mara, che in altro tempo era a lui raccomandata.

La chiesa parrocchiale di Padria, fabbricata nel 1520, con sette cappelle , ha per titolo s. Giulia. L'anteriore voleasi costruita nell'anno MCLXX, le quali note si vedeano scolpite nella facciata.

Come il parroco dicesi pievano , la parrocchia appellasi pievania, e vuolsi che in tempi più antichi fosse cattedrale: ma se io concedo volentieri che ne' primi secoli del cristianesimo fosse un vescovo al governo della chiesa di Guruli vecchia, come allora chiamavasi Padria, almeno dai geografi, non farò parimente per i secoli che seguirono al secolo X, perché nel più antico monumento, dove troviamo tutti indicati i vescovati della Sardegna, non è alcuna menzione di Padria, la quale era già unita alla diocesi di Bosa.